Ecosistema digitale per la cultura

Partner: DA (capofila progetto), Fondazione Cineteca di Bologna, Comune di Bologna, ERT / Teatro Nazionale, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ART-ER, Accademia di Belle Arti di Bologna

Scheda di valutazione per gli istituti culturali

1. Nome istituto e descrizione (dati relativi all'istituto, storia, referente della struttura, contatti)

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE (ERT) è il teatro stabile pubblico della regione Emilia Romagna, attivo su una rete di cinque città: Modena (sede legale), Bologna, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia. Dal 2015 è entrato nel novero dei Teatri Nazionali italiani.

Attivissimo centro di produzione di spettacoli, ma anche spazio disponibile e ricettivo per ospitare allestimenti provenienti da altri teatri o per accogliere residenze di artisti. ERT, operoso laboratorio di confronto tra spettatori e creatori, caparbiamente fedele al suo ruolo di istituzione di pubblica rilevanza, si vuole e si pensa come un grande teatro "senza mura".

Organi istituzionali: il consiglio generale, il consiglio di amministrazione, i revisori dei conti e il direttore.

Referente struttura: m.tucci@emiliaromagnateatro.com

2. Che tipo di collezioni o banche dati digitali ha questo istituto? Quali e quante?

Collezioni cartacee delle produzioni dell'ente: manifesti, locandine, programmi di sala, foto e video.

Collezione digitale di 270 spettacoli prodotti dall'ente con: circa 10.000 foto, 200 locandine, 200 manifesti, 230 libretti di sala, circa 200 video.

3. E tra queste, quante sono già catalogate e in che modo? Nel caso, la catalogazione è avvenuta seguendo uno standard? Se sì, quale?

Il materiale cartaceo è stato catalogato da un archivista.

Il materiale digitale è stato catalogato per anno di produzione o debutto.

4. Consistenza delle specifiche collezioni (quantificazione opere/documenti ecc.)

Collezione digitale di 270 spettacoli prodotti dall'ente con: circa 10.000 foto, 200 locandine, 200 manifesti, 230 libretti di sala, circa 200 video

5. Chi può accedere a queste collezioni (quale copyright/licenza)? Sono pubbliche e, in tal caso, su quali piattaforme sono accessibili? Oppure sono riservate a esperti? Se non sono pubbliche, sareste disposti a condividerle? Con quali modalità e costi?

Le collezioni non sono pubbliche, si accede solo facendone richiesta specifica. La consultazione è consentita solo ai fini di studio.

6. Si tratta di opere metadate? Vale a dire: come sono schedati gli oggetti? (Su carta o database digitali, tipo Access/Excel/software particolari di catalogazione?) Esistono metadati descrittivi? Se sì, sono digitali?

Vi è un file di Excel suddiviso per anno che riassume il materiale sia cartaceo, che su web. Da questo file si può accedere direttamente alle cartelle dove sono contenuti i materiali prodotti per ogni produzione dal 1977 a oggi.

7. Nel caso di archiviazione digitale, quale possibilità di interconnessione/compatibilità con altre banche dati/formati è prevista?

Non è prevista possibilità di interconnessione.

8. Avete stabilito rapporti di scambio o di collaborazione con altri archivi culturali cittadini o extra-cittadini in merito a progetti che riguardano le collezioni digitali?

No

9. Nel caso di archiviazione digitale, che tipo di ricerca è resa possibile (*items*, dispositivi di intelligenza artificiale, ricerca per parole chiave/temi/altro, livelli di elaborazione)?

Solo inserendo il titolo, l'autore o l'anno.

10. Nel caso di archivi non digitalizzati, sarebbe auspicabile o è già in programma una loro digitalizzazione? Con quali tempistiche? Sono previste forme di interazione o collaborazione con l'utenza per la costruzione di questi database digitali?

C'è l'intenzione e stiamo già lavorando in questa direzione, anche attraverso collaborazioni con la Regione e con l'Università di Bologna.

11. Potreste indicarci quali eventuali fabbisogni (in termini di progettazione e gestione tecnica, strumenti tecnologici, servizi, competenze, agenzie esterne e supporto finanziario) sono necessari alla gestione e al mantenimento dei vostri archivi (digitali) o sarebbero necessari al fine di una digitalizzazione di questi?

L'obiettivo è costruire un luogo virtuale (sito/cloud) dove catalogare materiale e attività svolte da ERT.

L'archivio potrà essere condiviso:

-sul sito di ERT

-in sito esterno dedicato (o in un server remoto) con accesso collegato al sito di ERT attraverso un banner nella home page.

L'archivio potrebbe essere collegato al sistema bibliotecario comunale/regionale nell'ottica della valorizzazione di un patrimonio pubblico e di conservazione della memoria storica delle attività della Fondazione. Probabilmente l'allocazione su una piattaforma pubblica in remoto, oltre ad aumentare la visibilità dell'archivio stesso, alleggerirebbe il sito di ERT nelle sue funzionalità e potrebbe bypassare il problema della caducità e della oggettiva obsolescenza dei siti web.

12. Quali sono i vincoli di accesso (ad esempio in termini di diritti d'autore) e costituzione del patrimonio digitale?

Attualmente l'archivio non è pubblico.

Sono da definire:

1) scelta della modalità di accesso

Libera consultazione dell'archivio o accesso a pagamento a determinati contenuti (es. produzione video di interi spettacoli) attraverso un abbonamento, ad esempio attraverso un codice che consenta di entrare nell'archivio per un periodo di tempo.

De definire anche il periodo di tempo (un mese/una settimana/illimitato oppure per la visione di singoli spettacoli).

2) scelta della modalità di fruizione del materiale

Andrà redatto un regolamento, che dovrà essere sottoscritto da chi accede, il quale individui una policy di eventuale riutilizzo dei materiali (materiali solo consultabili o anche scaricabili, licenze d'uso, utilizzo di immagini non coperte da copyright, rispetto del diritto d'autore, obbligo di citazione delle fonti...)

13. Avete raccolto informazioni sulle best practice adottate per la costruzione di archivi digitali per la cultura e/o siete in grado di indicare istituzioni o centri di ricerca che le abbiano studiate e rese disponibili?

È nostra intenzione farlo, ma non l'abbiamo ancora fatto.

14. Sareste in grado di fornire una valutazione circa lo stato dell'arte delle collezioni digitali in merito al vostro settore di riferimento?

15. Se e per quali attività (di studio, di valorizzazione, per eventi/mostre...) utilizzate le vostre collezioni digitali?

Soprattutto per studio.

16. Osservazioni e ulteriori commenti